

Missione universale dei discepoli, Mt 28,16-20

¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Risonanze dei gruppi Loyola e Favre

1. Sabrina	> Patrizia	14. Elena	> Emanuela
2. Gigliola	> Claudia	15. Antonio	> Claudia
3. Marco	> Roberto	16. Anna	> Silvia G.
4. Simonetta	> Silvia C.	17. Silvia C.	> Giovanna
5. Silvia T.	> Luciana	18. Luciana	> Sabrina
6. Livia	> Silvia F.	19. Elisabetta	> Emanuela
7. G.	> Silvia C.	20. Rossella	> Silvia F.
8. Paolo	> Giovanna	21. Mario	> Simona
9. Roberto	> Anna	22. David	> Pamela
10. Claudia	> Emanuela	23. Patrizia	> Silvia C.
11. Chicca	> Patrizia	24. Giovanna	> Silvia C.
12. Pamela	> Silvia F.	25. Emanuela	> Chicca
13. Silvia F.	> Antonio		

1. Sabrina > Patrizia

“Alcuni si alzano in piedi: sono certi che sia Lui. Altri non sono sicuri: pensano sia un viandante o un curioso. Io spero che sia Gesù, perché è Lui che ci ha convocato. Guardando gli altri discepoli mi domando: siamo stati con Lui tanto tempo e ancora non sappiamo riconoscerlo? Eppure non cambia faccia! Perché non lo sappiamo riconoscere? Quando è più vicino ci saluta, ‘Amici, sono io!’. La tensione di poco prima si scioglie nel sorriso dell'incontro che stavamo aspettando”.

Signore tu ci chiami, ci convuchi e ci sei! E noi? C'è chi è sicuro. Chi non sa. Io ancora spesso non riesco a vederti né a riconoscerti né a sentire la tua voce.

Vieni o Signore più vicino e sussurrami come sai fare tu la tua presenza con un sorriso affinché anche io possa gustare di stare insieme con te!

2. Gigliola > Claudia

"Ora parla: andate, fate discepoli, battezzate, insegnate ... non è roba per me. Ma poi dice 'Io sono con voi tutti i giorni': mi entra nel cuore, questo sì che è per me, un balsamo che mi calma."

Queste parole rispecchiano quello che spesso è il mio stato d'animo. La mia iniziale resistenza che poi si scioglie se e quando trova senso.

3. Marco > Roberto

"Sentire Pietro che dubita mi rattrista. ... Quando Pietro parla alla gente e battezza si trasforma. Ed ora mentre scendiamo, ti sento il Signore Gesù sempre più con me. Ed è energia e gioia grande."

Pensare che Pietro, il "capo", tentenni tra dubitare e trasformarsi in oratore e battezzatore: mi sembra così umano, così "nostro". L'energia che senti mentre scendi con gli altri, la forza di Gesù, questa ci spinge e ci trasforma, ci fa capaci di osare, ben oltre noi. Grazie Roberto.

4. Simonetta > Silvia C.

"Quel giorno ci avevi accolto con il nostro nome, oggi ci invii nel tuo nome."

Mi colpisce il fatto che Gesù insiste nel volerci inviare nel Suo nome, malgrado i nostri dubbi e le nostre fragilità. E questo mi dà molta gioia. Diventare, ogni giorno, dei piccoli Gesù che si fanno amore. Amore che circola.

5. Silvia T. > Luciana

"La voce di Gesù si sente più nel cuore che nelle orecchie, qualcosa che risuona all'interno e vibra nel corpo."

Mi sento vicina a questa intuizione di Luciana. È vero, forse anche chi ha visto Gesù di persona ha sentito la sua voce nel cuore e nel corpo. Anche per me è così, una voce che sento nel cuore e che vibra nel corpo ad interrogarmi ogni giorno. Grazie Luciana.

6. Livia > Silvia F.

"Forse questo è troppo per me. Ma Lui mi si avvicina, fa il primo passo."

Grazie Silvia per questa frase; anche io spesso sento che Gesù cerca me più di quanto io non cerchi lui, spero con questo cammino di riuscire a cercarlo sempre di più.

7. G. > Silvia C.

"Sei lì anche oggi", scrivi, in "un prato fiorito, coloratissimo, selvatico".

Quanto vicino al mio vederTi in 'un pianoro lussureggiante di colori e fiori e luce, e tu ci venivi incontro gioioso', ho scritto. Ma il mio non è un presente, è ricordo di un passato... Un passato? Grazie, Silvia, di avermi ricordato che non lo è, che si rinnova. Sempre.

8. Paolo > Giovanna

"Siamo tutti visibilmente felici."

Una preghiera corale. Un'aria tersa come quella che si trova in montagna. Un'individualità fusa nel gruppo, con quelli che ci sono ma anche con chi non ce l'ha fatta a rimanere e si è perso per strada. Fiducia, entusiasmo, consapevolezza. Che bel clima si respira in quel gruppo affiatato di persone.

9. Roberto > Anna

"Dubiterete ancora, sbaglierete ancora, ma io sono con voi. Andate!"

Ringrazio Anna perché anch'io mi sono immedesimato in Giacomo. Come Giacomo comprendo che dubiteremo e sbaglieremo ancora, ma avere veramente al fianco Gesù, sentirlo come uomo oltre che Dio vero, cambierà tutto! Da ora i dibattiti, i dubbi, contribuiranno a generare non più confusione e paura, ma a trovare un metodo di 'ripresa' (certo faticoso, 'in salita'), capace di trovare soluzioni effettivamente nuove, più inclusive. E in questo modo aiutare gli individui e le comunità nelle loro aspirazioni più profonde e sempre per il bene comune.

10. Claudia > Emanuela

"Siamo molto di più di quando siamo saliti, una grande folla. L'orizzonte si apre davanti come un ventaglio."

Questa visione mi ha emozionato: la moltiplicazione dei discepoli, e l'apertura di infinite strade. Un respiro di grande libertà e speranza. Grazie Emanuela.

11. Chicca > Patrizia

"Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo."

La ripeto come un mantra.

Mia risonanza: ripetere questa frase che ha detto Gesù, ripeterla tante volte durante la giornata e ripeterla tutti i giorni, diventa una canzone, un motivo che mi accompagna tutta la giornata e mi fa sentire vicino Gesù, è come se avessi una luce sul mio cammino.

Grazie Patrizia.

12. Pamela > Silvia F.

“È bello sapere che Gesù ci aspetta su un monte.”

Che bello sapere, Gesù, che tu ci sei, che vegli dall'alto su di noi e ci scruti con uno sguardo amoroso e sempre attento alle nostre necessità e fatiche. Ed è altrettanto bello immaginarti sulla cima del monte della nostra vita ad attenderci, a consolarci dopo il duro cammino, ad abbracciarci dopo l'ardua salita e ad accoglierci, ormai per sempre, nel tuo regno di luce e di pace. Dove la nostra gioia sarà piena.

13. Silvia F. > Antonio

"L'amore di Gesù per gli uomini deve essere anche il nostro. Per loro amore gettarci per le strade come dei piccoli semi, forse inutilmente, forse con Te accanto per far spuntare alberi e frutti".

Mi ha colpito questo paragone dei piccoli semi, anch'io mi sento così, un piccolo seme ma che ha in sé la fiducia che quello che faremo, anche se piccolo, lo faremo con Lui e insieme faremo spuntare senz'altro alberi e frutti. Grazie

14. Elena > Emanuela

"Adesso camminiamo in discesa, siamo molti di più di quando siamo saliti. Gesù è una forza che ci spinge dolcemente a scendere."

Ho visto anch'io questa immagine e provato la stessa emozione, ma non questa volta, in un'altra preghiera. E non so se il brano fosse lo stesso. Mi ha colpito il fatto che abbiamo vissuto questa stessa esperienza a distanza di tempo, e compreso che se saliamo con Gesù, a fatica, poi saremo in molti a scendere e a godere del panorama dell'orizzonte. Grazie Emanuela.

15. Antonio > Claudia

"Si vede una figura in lontananza, loro si prostrano. Lo faccio anch'io, ma non sono convinto, non l'ho riconosciuto. Si avvicina e vedo i suoi piedi con il segno dei chiodi."

Tommaso aveva messo le mani dentro le ferite della crocifissione, e aveva smesso di dubitare. Quelle ferite dovevano essere visibili a tutti coloro che vedevano Gesù risorto. Forse anche i discepoli giunti in Galilea avevano smesso di dubitare a quella vista. Gesù risorto continua a rimanere Gesù crocifisso. Si fa riconoscere dalla croce, e dopo questo riconoscimento arriva la gioia.

16. Anna > Silvia G.

"Giacomo sente che Gesù è il Creatore, ha il potere in cielo e in terra e ci ama, questo è quello che ci ha insegnato e concesso di capire. Anche se non prova felicità o fiducia piena sa che si deve fidare di Gesù e che il Regno è reale. [...] Non ho risposto, se non un "abbi fede"."

Ti sei immedesimata anche in Giacomo e hai osservato Pietro guidare il gruppo, come diversi di noi (e anche io). Sento l'umiltà delle tue parole, di chi non crede di sapere già tutto ma coglie "quello che gli è concesso di capire". Nella tua preghiera sento anche la fatica del cammino, la fatica che abbiamo fatto anche quest'anno insieme, che però si apre alla fiducia, che si affida a Gesù. Grazie.

17. Silvia C. > Giovanna

“Ci dà una missione molto importante: fare tutto ciò che abbiamo visto, sentito e imparato da lui.”

Grazie Giovanna, è così semplice e così vero detto con le parole della tua preghiera: portare e rivivere con altri quell'esperienza fantastica che è stato il cammino con lui e i compagni

18. Luciana > Sabrina

“Io mi domando: ‘Ma perché Gesù quando ci convoca ci deve far sempre fare fatica e salire in alto? Non potrebbe incontrarci in pianura?’”

Comprendo pienamente questa frase, quante volte credo di averla pronunciata, magari senza volerlo o accorgermene.... Ho sentito una grande tenerezza e anche un'improvvisa allegrezza nel sentirmi compresa e comprendere.... Quante volte mi sono lamentata della “fatica” Dopo il primo approccio di gioia mi sono venuti in mente molti pensieri di bambina, quando avevo una fede infantile ma certa, e spesso lo criticavo, il nostro Creatore: “Ma perché bisogna mangiare?... Ma perché bisogna dormire?” ... Nel mezzo c'è stata una vita dove spesso ti ho perso e ritrovato, e ora mi trovo qui con te e questi fratelli e sorelle che mi hai donato: da quanto tempo ci conosciamo Gesù?! Grazie!

19. Elisabetta > Emanuela

"Adesso camminiamo in discesa, siamo molti di più di quando siamo saliti, una grande folla... sento che Gesù è una forza che ci spinge dolcemente a scendere."

Questa immagine appare subito viva e reale dentro di me.

Mi colpisce come le persone che scendono siano molte di più di quelle che sono salite: la parola del Signore è davvero lievitato, porta frutto, e questa folla che cresce e che cammina insieme per andare ad annunciare l'Amore di Dio mi dà gioia, mi fa sentire parte di una comunità in cammino, mi fa sentire Chiesa. Penso subito al nostro gruppo e all'esperienza vissuta insieme!

Sentire Gesù come una dolce forza che ci spinge a scendere mi rassicura, è segno della sua presenza che ci accompagna e ci guida e non ci lascia mai soli, malgrado la nostra pigrizia, i nostri limiti.

Ringrazio Emanuela perché mi ha permesso di provare una grande emozione.

20. Rossella > Silvia F.

Silvia, quello che hai detto tu mi ha colpito, ...

è bello sentire Gesù che ci aspetta e stare con lui!

è bello che noi aspettiamo Gesù, insieme, compagni di viaggio, stiamo sul monte;

è il desiderio di un incontro, incontrare ed essere incontrati;

e per questi incontri: grazie!

21. Mario > Simona

"Appena arrivati ci appari seduto tra di noi, vestito di bianco, ci sorridi. Che bello rivederti. Gesù mi sei mancato. Sono felice. Molti di noi dubitano che sei davvero tu. Allora tu ti fai riconoscere e ci indichi la strada da percorrere. La nostra missione. Ci dici che sarai con noi fino alla fine del mondo."

Mi hanno risuonato di queste frasi in particolare le parole "felice" e "missione":

la prima perché la presenza di Gesù nella nostra vita dovrebbe renderla piena di gioia, nonostante i nostri limiti e le contrarietà quotidiane; la seconda perché questa gioia profonda dovremmo dividerla, portarla agli altri, anche e soprattutto in questo tempo di crisi (epidemia e di senso...).

22. David > Pamela

"...sembra ancora impossibile quanto accaduto ma Lui è risorto..."

"Lui è risorto" mi colpisce ancora, è una affermazione che supera ogni ragione ed è il fondamento della nostra fede in Lui che è con noi e ci aspetta e ci accompagna fino alla fine del mondo.

23. Patrizia > Silvia C.

"Quel giorno ci avevi accolto con il nostro nome, oggi ci inviti nel tuo nome ...

Un dono ricevuto che tocca alcuni, ma non tutti... Forse c'è dell'altro oltre all'essere discepoli"

Sono commossa dalle parole relative al nome: mi rimanda al senso del Battesimo, al dare un nome, all'essere chiamati per nome, anche da Dio, per essere inviati, ma anche per essere accolti dove Lui ci attende...

"Forse c'è dell'altro, oltre all'essere discepoli": queste parole le sento risuonare in profondità e mi interrogano.

Cos'è quell'oltre? Forse è sentirmi abitata da una dimensione che va oltre i miei "confini". È l'intuire che il mistero dell'incarnazione ha preso dimora in me. È "la vertigine" di percepire Dio così intimo e vicino, da sentire il mio corpo accarezzare la Sua Presenza immensa "travasata" nella mia piccolezza.

Forse tutti sono toccati, tutti ricevono l'intima carezza di Dio: solo alcuni ascoltano ciò che vivono, provano a capire, solo alcuni accolgono, si interrogano... solo alcuni sono discepoli: è il grande mistero dell'Altro!

Profonda gratitudine per il Signore, e per Silvia, che hanno mosso questi pensieri

24. Giovanna > Silvia C.

"quel giorno ci avevi accolto con il nostro nome, oggi ci invii nel tuo nome".

Questa intuizione risuona molto con la mia preghiera dandole conferma e arricchendola di una forte certezza e fiducia: non dobbiamo avere paura di capire quale strada percorreremo per realizzare la propria missione perché è Gesù che ci ha chiamati per nome e che ci ha inviato e lui sarà sempre con noi.

Grazie Silvia per avermi fatto fare un passo in più.

25. Emanuela > Chicca

“Che gioia sentirmi chiamare discepolo ed avere l’autorità di battezzare nel suo nome e parlare di lui, di quello che ha fatto e di quello che ci ha insegnato.”

Vivere la missione come un dono ricevuto e non come un dovere da compiere. Grazie Chicca per aver condiviso questa tua gioia. Mi ha aiutato a pregare.